



La giustizia di Dio

(Mt 20, 1-16)

Gesù è veramente un buon narratore. Organizza la parabola di oggi in modo da farci immedesimare negli operai della prima ora, 'che hanno sopportato il peso della fatica e il caldo', e che si sentono messi sullo stesso livello di quelli che hanno lavorato un'ora soltanto. E vuole suscitare anche in noi la loro domanda: ma davvero questa è giustizia?! Il padrone del racconto, infatti, non si accontenta di dare a tutti la paga piena; avrebbe potuto semplicemente chiamare gli operai della prima ora e pagarli, per poi pagare gli altri. Nessuno avrebbe fatto confronti, nessuno si sarebbe lamentato. Invece no, vuole che i primi lavoratori vedano ciò che accade agli ultimi, perché il confronto metta in luce il loro modo di pensare. E il loro modo, inutile dirlo, è anche il nostro: ma davvero questa è giustizia?! Se io fossi al posto di questi operai della prima ora, aggiungerei: 'domani anche io faccio la stessa cosa. Dormo fino a mezzogiorno, curo un po' dei miei interessi, leggo il giornale ... poi alle cinque del pomeriggio mi faccio trovare in piazza, tanto il padrone è buono e mi prenderà a lavorare un'ora per poi darmi la paga intera'. Cosa c'è di sbagliato in questo modo di pensare?

Io credo che il Vangelo di oggi ci voglia mostrare la possibilità di una giustizia diversa e per farlo deve prima scoprire la nostra idea di giustizia; se dovessimo usare un termine proprio della parabola, deve scoprire 'il nostro occhio cattivo' (tradotto in italiano con 'invidia').

Perché il padrone dà a tutti un denaro? Perché un denaro era la misura del lavoro di un giorno, la paga necessaria per sfamare la propria famiglia in attesa di tornare al lavoro il giorno successivo. In altre parole, un denaro era la misura della dignità di una persona. Mi viene in mente la preghiera del Padre Nostro, laddove chiediamo: dacci oggi il nostro pane quotidiano; ecco, il pane di ogni giorno era quello che si comprava con un denaro. Dove sta, dunque, la giustizia di Dio? Nel voler riconoscere a ciascuno la propria dignità, in modo che il giorno successivo possa rimettersi in cam-

mino.

Mi colpisce moltissimo la risposta degli operai dell'ultima ora davanti al padrone che li incontra in piazza e chiede loro perché se ne stiano lì con le braccia conserte. Essi rispondono: perché nessuno ci ha presi a giornata. È una risposta drammatica, che racconta di un fallimento nella dignità. È colpa loro? È colpa di qualche circostanza sfortunata? Il punto è che si trovano sfaccendati alla fine della giornata senza aver dato un senso al loro vivere. E ho pensato che a volte anche a me è capitato di dover dare la stessa risposta a chi mi chiedeva conto; forse è capitato a ciascuno di noi almeno una volta nella vita. Se è così, possiamo capire che c'è una fatica nel lavorare dal mattino presto, ma c'è altrettanta fatica nel girare a vuoto, nel sentire che la propria vita non porta nessun frutto. È una fatica diversa, ma non è meno dura. E il fatto che il padrone metta i primi operai a confronto con gli ultimi ha proprio lo scopo di renderli consapevoli di ciò. Solo dalla consapevolezza di quel che l'altro vive può nascere una giustizia diversa, dove il riconoscimento reciproco vinca sullo spirito di competizione.

Quando noi leggiamo che gli ultimi saranno primi e i primi ultimi, non dobbiamo dunque pensare ad una rivoluzione, bensì ad uno svelamento; il sogno di Dio non è che i poveri o gli ultimi vadano al governo, ma che tutti possano ritrovare la dignità di uomini, sentendosi non sopra o sotto, ma alla pari, come fratelli. Questa è la bontà di Dio, che ogni volta svela e sfida il nostro 'occhio cattivo'.

Don Raffaele



Il "palinsesto" delle messe

Tornano gli orari "invernali" E così siamo arrivati all'inizio di un altro anno pastorale. La sagra è passata, è stato bello reincontrarci e vivere la gioia e la pienezza della comunità, ora ci rimettiamo in cammino. E, puntuale come tutti gli anni come se fosse un palinsesto televisivo, cambiano gli orari delle messe per ritornare alle vecchie abitudini, agli orari cosiddetti invernali. Abbiamo visto come già da questo week-end siano cambiati gli orari delle messe festive, e da questa settimana cambiano anche le feriali, saranno celebrate alle 19:00 Il martedì e il giovedì. Lunedì, mercoledì e venerdì non ci sarà la messa feriale, che sarà invece celebrata comunque a San Lazzaro.

Come e perché andiamo a messa?

Quello su cui invece vale la pena soffermarsi sono le riflessioni e le motivazioni che hanno portato alla definizione di questi orari e appuntamenti. Nell'ambito del cammino sinodale, un gruppo di laici si è più volte confrontato con Don Ivo sul numero e la collocazione delle nostre liturgie, nonché sulla necessità di fare sempre più sinergia con San Lazzaro, sinergia già ben collaudata con l'alternanza delle messe estive, ma anche con il Grest, il pellegrinaggio dei giovani, questo giornalino (!) e i tortelloni della "festa dell'incontro".

Un punto di partenza per la riflessione potrebbe essere questo: siamo stati tutti colpiti dalla pienezza, dalla novità, dall'intensità della celebrazione unica di domenica scorsa sul sagrato. Non sarebbe quindi il caso di domandarsi quali siano gli ingredienti di questo momento così pieno? Non può essere semplicemente il desiderio di ritrovarsi dopo l'estate: decisivi sono stati l'unità e la completezza della comunità, una preparazione diversa dal solito, sicuramente più allargata, la centralità dei giovani, il desiderio di fare festa e di farlo riunendoci tutti mettendo al centro Cristo e la fraternità.

Ma come fare a vivere tutto questo quando siamo immersi in una molteplicità di messe? È un modello

che rischia di trasformarci in organizzatori ed animatori di liturgie, quando va bene; in spettatori che devono solo scegliere quella più comoda o quella che sposa meglio la loro sensibilità liturgica, quando va male. Ed intanto i presbiteri, sempre meno, rischiano di esaurire la loro passione in una continua replica degli stessi gesti.

Dobbiamo smettere di aspettare la liturgia come si aspetta il telegiornale della sera o uno spettacolo al cinema. Già ora, e sempre di più in futuro, senza l'impegno di ciascuno di noi non si può celebrare la messa. Non è solo un problema di preparazione degli aspetti pratici, è anche una questione di cosa significhi celebrare insieme. Dobbiamo essere davvero presenti, partecipi, entusiasti, se vogliamo sperare di vivere davvero l'Eucaristia, e più in generale se vogliamo comunicarci a vicenda la Buona Notizia. E allora forse una certa cura dimagrante ci potrebbe anche permettere di aspettare con maggiore desiderio la messa, e quindi di partecipare con più pienezza a questa festa.

Un invito per tutti

Questa ripartenza non sia come il solito cambio di palinsesto, ma apra ad un anno in cui ciascuno e tutti possano riflettere su alcune domande: cosa significa andare a messa? Cosa significa essere cristiani oggi?

Forse significa che qualche volta ci vorrà flessibilità perché il presbitero non c'è e la messa dovremo andarla a celebrare altrove; forse qualche altra volta ci vorrà coraggio perché ci sarà chiesto di essere un po' più protagonisti e magari di animare una liturgia della parola in assenza del prete. Cominciamo a entrare nell'ordine di idee che un mondo sta passando: viviamo un tempo difficile, ma non è una tragedia, anzi è un'opportunità per rendere più piena e più significativa la nostra fede e la nostra testimonianza. Per liberarci di tante sovrastrutture e abitudini, per occuparci di ciò che davvero conta, del Vangelo, delle persone, dei giovani. Del futuro.

don Marvo per il gruppo di conduzione sinodale

CIRCOLO DELL'AMICIZIA

Martedì 26 settembre alle ore 15.30 presso la Sala parrocchiale di san Pio X in via San Giovanni Bosco potremo ascoltare la conversazione del Prof. Gian Carlo Montanari dal titolo "Modena durante il XVI secolo".

Lo storico presenterà un ritratto di Modena dalla fine del Medioevo al Concilio di Trento, soffermandosi sui personaggi e gli avvenimenti più significativi della

nostra città.

Il professor Gian Carlo Montanari, insegnante e pubblicista modenese, vanta un'esperienza pluriennale di ricerca storica. Cultore delle tradizioni della sua terra, ha al suo attivo numerose pubblicazioni storiche, oltre a libri di poesie e romanzi. *Vi aspettiamo numerosi! Siete tutti i benvenuti!*

Mille fragole

Mille fragole, mille libellule
Sono dentro il giardino dei
pensieri miei
Sotto un cielo che è senza nuvole
E ti racconta di quello che sarai
Ora che sei vicino a me
Tutto sembra crescere
Sarà bellissimo perché
Il mondo gira intorno a me
Mille fragole, dolci come te
Che sei un grande sorriso nei pensieri
miei

Ma non pensare che sia tutto facile
Tu devi starmi vicino, perché
Il mondo che gira intorno a me
È una pioggia di stelle che continuano a
splendere per te
Come i raggi di un grande sole
E come un vento che accarezza il cuore
Come l'alba di un grande amore
E poi domani chissà...
Dap-du-da da da da du da
Il mondo che gira intorno a me
Mille favole ci raccontano
E ho capito che il lupo è sempre tra di noi
E ogni tanto, sai, vince ancora lui
Ma se ci credi tu lo sconfiggerai
Ora che sei vicino a me
Tutto sembra splendere
Sappi che il lupo tornerà
Ma non dimenticare mai...
Che il mondo che gira intorno a me
È una pioggia di stelle che continuano a
splendere per te
Come i raggi di un grande sole
E poi domani chissà...
La la la la la la la la
È una pioggia di stelle
La la la la la la la la
Come raggi di un grande
sole
E come un vento che
accarezza il cuore
Come l'alba di un grande
amore
E poi domani chissà...
Dap-du-da da da da du da
Il mondo che gira intorno a
me

Michele e Silvia

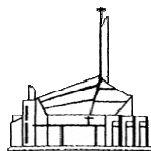


Mille fragole per Lorenzo

In settimana ci siamo ritrovati insieme, grandi e soprattutto piccini, a ricordare Lori ad un mese dal suo "decollo spaziale". Una festa bella come il suo saluto: dopo essere saliti a bordo dei suoi treni e del suo razzo, questa volta con Lori abbiamo creato braccialetti, come amava fare ... abbiamo dato colore ad un arcobaleno, da cui era sempre molto affascinato ... e non poteva mancare la sua amata musica: abbiamo cantato insieme una delle sue canzoni preferite di quest'estate "Mille fragole", brano dello Zecchino d'Oro che, visto il titolo, accompagnava le passeggiate in montagna a caccia di fragoline e lamponi. Il testo, con le sue parole, sembra davvero raccontare tante cose di Lori e della sua storia: di come ha vissuto, del sole e delle stelle, ma anche dei lupi che ha incontrato nel suo cammino. E racconta anche del suo modo di affrontare ogni giornata ed ostacolo: "il mondo che gira intorno a me oggi è meraviglioso, e questo mi basta ... e poi domani chissà". Una semplicità, una forza e una gioia di vivere, quella di Lori, che ha contagiato tutti, a partire da noi, Michele e Silvia, che guardando il mondo coi suoi occhi abbiamo imparato ad affrontare con gratitudine ogni nuovo giorno donato, vissuto insieme con tanta pienezza e felicità.



S. Pio X



s. Lazzaro

Avvisi

Avvisi

Sabato 23 settembre

ore 18.00: eucarestia festiva a San Pio (ATTENZIONE: non è più alle 19!)

Domenica 24 settembre

ore 9.00: eucarestia festiva

ore 10.00-17.00: Ritiro dei ragazzi che riceveranno la cresima

ore 11.00: eucarestia festiva

ore 19.00: eucarestia festiva

Lunedì 25 settembre

ore 19.00: messa feriale a San Lazzaro

ore 19.00: Consiglio degli Affari Economici

ore 19.00: Incontro degli animatori di Pastorale giovanile

Martedì 26 settembre

ore 19.00: messa feriale a San Pio

ore 21.00: Gruppo "di pensiero"

Mercoledì 27 settembre

ore 19.00: messa feriale a San Lazzaro

Giovedì 28 settembre

ore 19.00: messa feriale a San Pio

Venerdì 29 settembre

ore 18.00 Gruppo di conduzione sinodale

ore 19.00: messa feriale a San Lazzaro

ore 21.00: Commissione Liturgica

Sabato 30 settembre - Festa dell'Incontro

ore 9.00-13.00 Incontro dei gruppi sinodali di Modena con i gruppi ministeriali di Vicenza

ore 18.00: eucarestia festiva a San Pio

Domenica 1 ottobre

ore 9.00: eucarestia festiva

ore 11.00: eucarestia festiva

ore 16.00: battesimi

ore 19.00: eucarestia festiva

Domenica 24 settembre

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 12.30: pranzo condiviso e puliday!

Ore 20.00: attività di clan (3° e 4° anno)

Lunedì 25 settembre

Ore 19.00: messa feriale in cappella animata dalle famiglie di Montesole

Ore 21.00: commissione liturgica

Martedì 26 settembre

Non ci sarà la messa. Sarà a San Pio alle ore 19.00.

Mercoledì 27 settembre

Ore 19.00: messa feriale in cappella

Giovedì 28 settembre

Ore 14.30: ascolto e distribuzione alimentare Caritas

Ore 19.00: liturgia della Parola in cappella

Ore 21.00: Co.Ca.

Venerdì 29 settembre – festa degli Arcangeli

Ore 19.00: messa feriale in cappella

Sabato 30 settembre

Ore 19.00: messa prefestiva in Chiesa grande

Domenica 1 ottobre

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.30: Apertura del cammino di Iniziazione Cristiana in salone

Lunedì 2 ottobre

Ore 19.00: messa feriale in cappella animata dalle famiglie di Montesole

Ore 21.00: Consiglio Pastorale

NOTA BENE

Da sabato 23 e domenica 24 settembre, torna l'orario invernale delle celebrazioni festive:

- al sabato, messa alle 18 (non più alle 19!)

- alla domenica, alle 9, alle 11 e alle 19



Sinodo
2021
2023

Per una Chiesa sinodale
comunione | partecipazione | missione



SITO WEB DELLA PARROCCHIA
<http://sanlazzaromodena.altervista.org/>